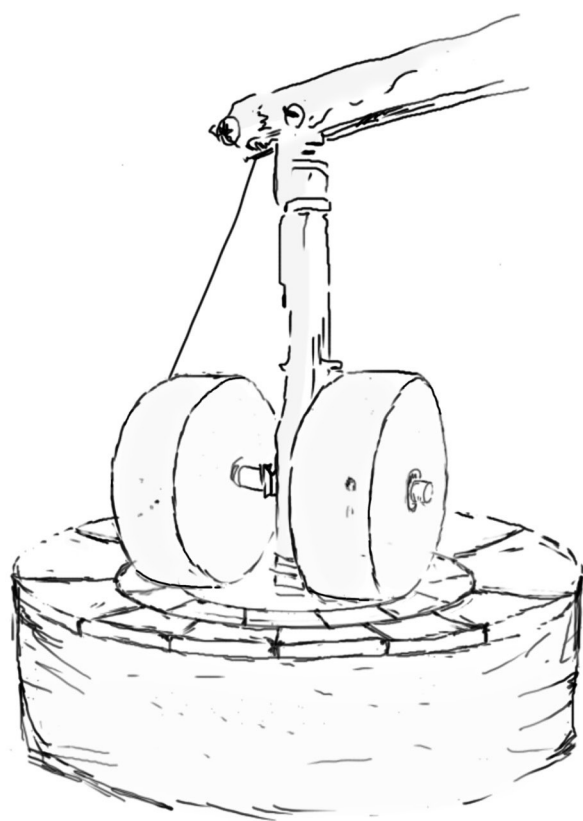


AVSI



**ARCHIVIO PER IL VOCABOLARIO
STORICO ITALIANO ~ VIII, 2025**

Archivio per il Vocabolario Storico Italiano

Rivista di Classe A – ANVUR ~ ISSN 2611-1292

Direzione

Gianluca BIASCI
Rosario COLUCCIA
Paolo D'ACHILLE
Yorick GOMEZ GANE
Rita LIBRANDI
Luigi MATT

Consulenti internazionali

Benedict BUONO
Matthias HEINZ
Franco PIERNO
Elton PRIFTI

Volume VIII, 2025

«Archivio per il Vocabolario Storico Italiano»: rivista di Classe A – ANVUR (Settore 10/F3) *open access* (www.avsi.unicat.it), sottoposta a *double-blind peer review*. ISSN 2611-1292.

Per il vol. VII, 2024 le revisioni anonime sono state curate da studiosi afferenti alle seguenti istituzioni: Università degli studi di Bari, Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale, Università degli Studi di Sassari, Università della Calabria, Università del Piemonte Orientale, Università del Salento, Università per Stranieri di Siena.

Coordinamento editoriale: Lorenzo AMBROGIO. Redazione: Giulia VIRGILIO (caporedattrice), Arianna CASU, Valeria CESARACCIO, Luca PALOMBO (presso il Laboratorio di Storia della lingua italiana, Dipartimento di Studi Umanistici, Università della Calabria, Via P. Bucci, Cubo 21B, 87036 Rende, CS, Italia). Chiusura redazionale: 31/12/2025. Aggiornamenti ANVUR: Delibera numero 63 del 12/03/2025, con riconoscimento della Classe A per il Settore 10/F3 e riconoscimento della Scientificità per l'Area 10. Tribunale civile di competenza: Cosenza (dir. resp.: Yorick Gomez Gane). Impaginazione: Graphic Art 6 srl – Roma. Immagine in copertina: frantoio di Casa Massimi (Piglio, FR), disegno di Andrea Caponi.

Indice del vol. VIII, 2025

1. Contributi organici, su porzioni specifiche di lessico o da spogli di riviste o studi linguistici

- 1.1. *Lemmi musicali del GRADIT assenti in LesMu e assenti o privi di esempi in GDLI (lettera F)*
Luca Palombo p. 7
- 1.2. *Terminologia occultistica (AL)*
Luigi Matt p. 17
- 1.3. *Latinismi non adattati (lettera A, parziale, sesta serie)*
Gemma Anile, Anastasia Bonofiglio, Fabiola Maria Buffone,
Noemi De Lucia Lumeno, Caterina Gagliardi, Giulia Gaudioso,
Yorick Gomez Gane, Paolo Maradei, Giusi Rotella,
Maria Vittoria Vecchione, Carlo Via, Lara Vincelli p. 45

2. Contributi raccolti tramite il riscontro del GRADIT

- 2.1. *Lettera Z (parziale: zeconatto–zeotropo)*
Gianluca Biasci p. 57

3. Contributi raccolti tramite il riscontro di dizionari dell'uso diversi dal GRADIT

- 3.1. *Neologismi datati dal 2000 in poi in DO–2024 (scambismo–spiegone)*
Gemma Maria Filomena Calasso, Francesca Petrone, Serena Suppa p. 74

4. Contributi raccolti tramite il riscontro di neologismari

- 4.1. *Claudio Quarantotto, Dizionario del nuovo italiano (MA)*
Nadia Demontis, Irene Sechi p. 120

5. Contributi sparsi

- 5.1. *Lemmi singoli*
Gianluca Biasci, Noemi Evangelista, Yorick Gomez Gane,
Luisa Grassi, Luigi Matt, Luca Palombo, Laura Ricci, Giulia Virgilio p. 134
- 5.2. *Storicizzazione dei lemmi zdanovista–zeolitizzazione
privi di esempi nel GDLI*
Gianluca Biasci p. 155

6. Contributi propedeutici alla pubblicazione di vocabolari storici delle terminologie settoriali

- 6.1. *Per un vocabolario storico della terminologia editoriale*
Valeria Cesaraccio p. 164
- 6.2. *Per un vocabolario storico della terminologia metrica*
Giulia Virgilio p. 171

7. Saggi e note

- 7.1. *La «parola scenica»: un caso di specializzazione semantica (involontaria)*
Edoardo Buroni p. 189
- 7.2. *Su controra 'ora dopo la quale i sorvegliati dalla polizia
devono trovarsi in casa': romanismo o centro–meridionalismo?*
Maria Carosella p. 213
- 7.3. *I nomi delle bottiglie da vino fra detoponimici e deantroponimici*
Debora de Fazio p. 234
- 7.4. *Postilla sull'etimologia di piotta*
Luigi Matt p. 246
- 7.5. *'Non fare la vigilia al malanno'*
Emiliano Picchiorri p. 252
- 7.6. *Prime attestazioni del deonimo maratona*
Leonardo Terrusi p. 257
- 7.7. *Famiglie di parole: i nomi derivati dagli etnonimi nel Dizionario
di Tommaseo e Bellini*
Alessandra Zangrandi p. 268

Tavola dei contributi disponibili per la pubblicazione nell'AVSI p. 274

Abbreviazioni e sigle p. 278

7.7 Famiglie di parole: i nomi derivati dagli etnonimi nel *Dizionario di Tommaseo e Bellini*, di Alessandra Zangrandi

Nelle pagine introduttive al *Dizionario della lingua italiana* di Niccolò Tommaseo e Bernardo Bellini (tra *Introduzione* dell'editore Luigi Pomba e *Prefazione* di Giuseppe Meini) la questione della presenza nella lingua italiana di voci di origine straniera affiora in forme indirette che (a partire da scelte lessicali e strutture argomentative) lasciano tuttavia intendere la posizione categorica e non negoziabile assunta da Tommaseo e dai suoi collaboratori:

Aggiungi le note apposte a certi usi di voci, e più in specie locuzioni, che sanno di forestiero, o che contrastano all'indole e all'analogia della lingua; voci e locuzioni che abbiamo contrassegnato con due croci, indicando per lo più quali sarebbero da adoprare in quella vece per ischivare il forestierume e la barbarie [...] Né di questa fatica ci pentiamo: ci duole anzi di esserci dovuti tenere in ristretti confini. Sarebbe, per esempio, tema di un libro questo: «Dizionario politico della lingua italiana, nel qual proporre i modi e le voci di senso nobilmente storico che vissero negli Stati italiani a' tempi migliori, da sostituirsi dalle moderne tolte agli stranieri»¹.

La presenza, nel *Dizionario*, di numerosi forestierismi antichi o più recenti è (dal punto di vista dei curatori) una triste necessità, con la quale Tommaseo in prima persona si confronta costantemente, attraverso le definizioni e i giudizi di valo-

re inseriti nelle singole voci: tutte le parole individuate per questa ricerca indicizzata ricadono sotto la responsabilità autoriale di Tommaseo, come evidenzia la sigla [T] che le accompagna², ed è già questo un segnale del completo coinvolgimento del promotore e primo curatore del *Dizionario* nella compilazione dei lemmi che rimandano ai rapporti della lingua italiana con le altre lingue e culture.

Una ricerca indicizzata sui sostantivi derivati dagli etnonimi (*francese / gallico, anglo / inglese, ispano / spagnolo, germanico / tedesco*)³ consente di far emergere la valutazione complessivamente formulata da Tommaseo circa la presenza, nella lingua, cultura e vita sociale italiana, di aspetti linguistici, culturali e sociali originari e tipici di altre nazioni europee. I nomi derivati presenti nel TB (consultato nella versione online) sono stati poi ricercati in alcuni vocabolari ottocenteschi (Alberti di Villanova⁴, Crusca⁵, Petrocchi⁶) e novecenteschi (GDLI nella versione

² L'unica eccezione è *spagnolata*, a cura di Pietro Fanfani.

³ Nel TB tutte queste voci vengono definite con l'etichetta «Agg., e poi Sost.».

⁴ *Dizionario universale critico enciclopedico della lingua italiana* dell'abate D'Alberti di Villanuova, 6 tomi, Lucca, Marecandoli, 1797–1805.

⁵ L'interrogazione (condotta attraverso gli strumenti di ricerca degli scaffali digitali presenti nel portale dell'Accademia) si è di fatto limitata alla quinta impressione, perché i lemmi derivati da etnonimi individuati nel TB non risultano registrati nelle quattro precedenti.

⁶ *Novo dizionario universale della lingua italiana* compilato da Policarpo Petrocchi, 2 tomi, Milano, Treves, 1887–1891.

¹ Dalla *Prefazione* di Giuseppe Meini (<https://www.tommaseobellini.it/#/items/2>).

online, DELI⁷, Treccani nella versione online, GRADIT nella versione online e, per i lemmi in questa mancanti, nella versione cartacea) per verificarne, in diacronia, la relativa presenza o persistenza nella lingua italiana, ed eventuali cambiamenti di significato.

Iniziamo quindi con i derivati ottenuti con *-ismo*, suffisso che può denotare anche «particolarità linguistiche»⁸:

FRANCESISMO e † FRANZESISMO. [T.] S. m. Modo pr. alla ling. fr. Red. Lett. I. 34. (Man.) *Si vale [...] più che frequentemente, anzi va affettando i francesismi, siccome se ne vagliono e li affettano quasi tutti gli altri scrittori di quel secolo*. Magal. Lett. Scientif. 326. Baret. Op. 3.106. T. Siccome *Latinismo* e *Grecismo* può denotare una proprietà di quelle lingue senza biasimo, anzi con lode; così *Francesismo*. Ma *Galicismo* dice Parola o Maniera mal presa dalla ling. fr., e mal trasportata nella it. o in altra.

GALLICISMO [T.] S. m. Vocabolo o Modo che tiene del gallico o del francese, e che, trasportato in altra lingua, suona da quella. I Galli che primi parlarono e scrissero il romano, avran fatto sentire dei *gallicismi*; i Francesi moderni, scrivendo il latino, è raro che non si lascino sfuggire un qualche *gallicismo* nelle locuzioni e nella forma del costrutto, se non ne' vocaboli. Questo dunque ha senso più erudito e più lato che *Francesismo*. Quelli che gli Italiani e altri moderni scrivendo o parlando commettono, più comunem. diconsi *Francesismi*. V. questa voce, e *FRANCESEGGIARE*.

⁷ *Dizionario etimologico della lingua italiana*, a cura di Manlio Cortelazzo e Paolo Zolli, 5 voll., Bologna, Zanichelli, 1979–1988.

⁸ Franz Rainer, *Altre categorie*, nel capitolo *Suffissazione* del volume *La formazione delle parole in italiano*, a cura di Maria Grossmann e Franz Rainer, Tübinga, Niemeyer, 2004, p. 259.

GERMANISMO [T.] S. m. Locuzione propria a lingue germaniche. T. *Ci sarebbe un libro da fare de' germanismi che si sono intrusi negli scritti d'autori francesi e italiani, greci e slavi*. In senso più ampio. T. *La filosofia italiana è ammalata di germanismo*.

ISPANISMO [T.] V. *INISPAGNOLIRE*, § 5. T. *Ispanismo*, modo della lingua spagnuola, suona men fam. e men dispr. di *Spagnolismo*: questo secondo anco in altro senso che filol.

SPAGNOLISMO S. m. Voce e Modo di dire proprio della lingua spagnuola; e anche Maniera di fare all'uso spagnuolo. Magal. Lett. (M.) *Non si fa punto male e non si profana la lingua Toscana per introdurre che si faccia in essa qualche spagnolismo*. E scient. 238. *Può esser che si sia fatto male a profanar la lingua toscana con questo spagnolismo di più*. V. *INISPAGNOLIRE*.

Questo primo elenco di derivati non prevede *anglicismo*, la cui nascita il DELI attesta al 1757 (Bettinelli) e, nel senso di 'influsso inglese nella lingua', al 1812 (Foscolo); il GRADIT rimanda all'anno 1829, mentre Massimo Fanfani anticipa la prima occorrenza al 1747, nella traduzione veneziana dell'enciclopedia di Chambers⁹. All'elenco di questa categoria di voci presenti nel TB si potrebbe aggiungere *arabismo* («locuzione propria alla lingua araba»), che viene accompagnata dalla *crux* † che segnala le parole non più in uso; anche Petrocchi inserisce *arabismo* nella seconda fascia, ma la voce, com'è noto, sussiste tuttora e viene accolta nei dizionari novecenteschi consultati.

⁹ Massimo Fanfani, *Anglicismo*, in *Enciclopedia dell'italiano*, vol. I, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 2010. *Anglicismo* è presente anche nel dizionario di Alberti di Villanova («Voce dell'uso. Voce, o maniera di dire inglese»).

Tutte le voci rimandano, in primo luogo o esclusivamente, all'accezione linguistica del lemma, che per la lingua spagnola si sdoppia nelle due forme suppletive *ispanismo* e *spagnolismo*. Accanto a questa accezione i vocabolari novecenteschi lasciano in genere ampio spazio a quella più generale di usanza, tradizione, consuetudini, comportamenti fatti propri da altre tradizioni culturali: così il GDLI per *francesismo* («disposizione ad accettare e a seguire supinamente la cultura, la letteratura, il gusto francese»; «caratteristica e qualità affine a quella del popolo francese»), *gallicismo* («disposizione ad accettare e a seguire supinamente la cultura e il gusto francese», con un esempio da un passo di Gramsci), *ispanismo* («ispanità», di nuovo con un esempio gramsciano), *spagnolismo* («atteggiamento favorevole alla politica spagnola, atteggiamento borioso, vanaglorioso»), e anche Trecani, DELI, GRADIT confermano almeno alcuni di questi significati di ambito non linguistico (che anche il TB riconosce per *germanismo*, *ispanismo* e *spagnolismo*, di nuovo con accezione negativa).

Le definizioni di queste voci presentano elementi di giudizio rispetto al loro utilizzo nella lingua italiana: è questo senz'altro il caso di *germanismo* («ci sarebbe un libro da fare de' germanismi che si sono intrusi negli scritti d'autori francesi e italiani, greci e slavi») e *spagnolismo* («Può esser che si sia fatto male a profanar la lingua toscana con questo spagnolismo di più»), a commento di un passo dalle *Lettere* di Magalotti).

L'attenzione maggiore di Tommaseo si concentra sui lemmi *francesismo* e *gallicismo*, per gli scambi culturali, letterari e linguistici che legavano Francia e Italia da antica data e avevano favorito il prestito (reciproco) di numerose voci, anche in ragione della comune origine neolatina. Nelle definizioni Tommaseo sembra distinguere il francesismo dal gallicismo: «siccome *Latinismo* e *Grecismo* può denotare una proprietà di quelle lingue senza biasimo, anzi con lode; così *Francesismo*. Ma *Gallicismo* dice Parola o Maniera mal presa dalla ling. fr., e mal trasportata nella it. o in altra». Quando tuttavia Tommaseo passa ad analizzare singoli lemmi originati in terra di Francia, la distinzione tra francesismo e gallicismo viene meno, perché (nell'ottica del *Dizionario*) quei termini andrebbero comunque evitati nell'uso italiano. Tra i numerosissimi esempi che il TB presenta, si vedano le definizioni dei lemmi *abbandonatezza* («Quello che con modo troppo francese dicesi *parlare*, *operare con abbandono*, cioè senz'arte»), *arrivare* § 34 («In questo senso *M'è arrivato*, l'udii da persone che né sapevano di francese, né bazzicavano gente che ne sapesse»), *esaltazione* § 7 («Dicesi, ma forse sa di francese»), *menageria*, voce vitanda segnalata con la doppia *crux* † † («Voce francese usata dal Magalotti, e da fuggire»), *tuppè*, altra voce vitanda con duplice croce («Voce prettamente francese»)¹⁰. Nel *Dizionario*

¹⁰ *Francesismo* e *gallicismo* sono presenti in tutti i dizionari novecenteschi consultati, e le relative definizioni non presentano giudizi di valore né condizioni di accettabilità nella

di Tommaseo e Bellini non c'è quindi una vera distinzione tra le regole d'impiego di francesismi e gallicismi, e in questo si riscontra una posizione molto vicina a quella del *Vocabolario della Crusca* (quinta impressione), che per i due lemmi propone definizioni di fatto sovrapponibili:

FRANCESISMO Sost. masc. Voce, Locuzione, Significato, proprio della lingua francese, e arbitrariamente, abusivamente, o per mal vezzo, introdotto nella nostra.

GALLICISMO Sost. masc. Voce, Locuzione, Significato, proprio della lingua gallica, ossia francese, e arbitrariamente e in modo abusivo introdotto nella nostra; Francesismo.

Il suffisso collettivo *-ume*, che attribuisce anche significato spregiativo o comunque negativo¹¹, risulta impiegato in tutta la serie di etnonimi (eccetto *spagnolo*):

lingua italiana. La voce *Francesismi* dell'*Enciclopedia dell'italiano* (vol. I, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 2010), curata da Roberta Cella, segnala che «termine alternativo, includente i prestiti sia dal francese sia dal provenzale, è *gallicismi*». Già il *Dizionario universale* di Alberti di Villanova, ad vocem *gallicismo*, sottolinea la valenza tecnica del lemma («t. de Grammatici») e considera *francesismo* di uso più frequente, probabilmente perché di significato più generale.

¹¹ «Un gruppo di derivati [da *-ume*] si riferisce anche ad insiemi di atteggiamenti, abitudini, ragionamenti, modi di dire considerati di scarso valore e collegati ad insiemi di persone connotate negativamente» (Maria Grossmann, *Nomi collettivi derivati con suffissi collettivi*, nel capitolo *Suffissazione*, cit., p. 246; tra gli esempi riportati da Grossmann, *francesume* e *tedescume*). Per la *Grammatica della lingua italiana* di Luca Serianni (con la partecipazione di Alberto Castelvetti, Torino, UTET, 1990, p. 638) il suffisso *-ume* (come anche *-aglia* e *-ame*) «ha valore collettivo-spregiativo»

FRANCESUME [T.] S. m. Maniere e Locuzioni e Consuetudini mal copiate da quel ch'è men buono ne' modi e nel ling. di Francia. Sul fare di *Pattume*, e sim. T. *Il francesume che appesta l'Italia, le toglie conoscere quel ch'ha la vera Francia di grande e esemplare*.

GALLICUME [T.] S. m. Maniera e Maniere galliche, intendendo de' Franc. mod., in senso dispr. Alf. Sat. 9. cap. 2. Lo dice anco *Gallume*¹². E ivi, cap. 1. Men bene coniato dell'altro; e suona peggiore dispr. Dice anche *Gallicheria*, Alf. Vit. 2. 71. – Questo denota la smania e il vizio abit.; non i modi di dire o di fare infrancesati.

INGLESUME [T.] S. m. V. *INGLESE*, § 3. [...] da *Inghilterra*, fam. quasi dispr., *Inglesume*, Consuetudini inglesi, o piuttosto Affettazione di quelle.

TEDESCUME [T.] Moltitudine di cose tedesche, di ciò che è tedesco. Detto per ispregio. *Teneri del tedescume*. – *Tutto questo tedescume*.

In questo caso le definizioni offrono informazioni concordanti: i derivati in *-ume* da nomi di popolo rappresentano un uso eccessivo e non necessario di consuetudini e modi linguistici propri di quel popolo, in genere accompagnati da affettazione. La quinta impressione del *Vocabolario della Crusca* accoglie solo la voce *gallicume* («Modi, Costumi gallici, ossia francesi; ed è voce dispregiativa», con un esempio dalle satire di Alfieri), mentre il Petrocchi registra anche *inglesume* e *tedescume*; i dizionari novecenteschi rilevano l'accezione collettiva-spregiativa attribuita dal suffisso *-ume*, senza ulteriori valutazioni sulle condizioni d'impiego di questi termini¹³.

¹² *Gallume* nel TB è inserito a lemma e rimanda a *gallicume*.

¹³ *Francesume* è registrato da GDLI, Trecani, GRADIT; *gallicume* da GDLI e GRA-

Meno produttivo invece il suffisso *–eria*, che (rileva Maria Grossmann) tra le diverse accezioni può «designare anche azioni, atteggiamenti, modi di pensare o di comportarsi tipici della classe di referenti designati dalla base»¹⁴:

FRANCESERIA [T.] S. f. Vezzo imitativo di cose francesi. Non in senso di lode. T. *La filosofia dell'Enciclopedia, trapiantata in Italia, è una franceseria che non merita neanche il nome di pedanteria*. Baret. Op. 2. 90. Alf. Vit. 2. 22. – *Francesata* direbbe Atto simile a quel che i Francesi sogliono, ma in senso di dispr.: e però da astenersene. E così dicasi di *Francesaccio*, usato dal Baret (Scritt. Rett. 2. 122.), che troppo in sé aveva dell'*accio*.

GALLICHERIA [T.] V. GALLICUME.

TEDESCHERIA [T.] Per cel. La Germania; I Tedeschi. Tasson. Secch. rap. 4. 15. *I Parmegiani Eran nemici alla Tedescheria*. – *Cose che usano in tedescheria*. C. illir. *Ch'io caracolli in mezzo alla tedescheria*. Così *Lucchesia* chiamano i Toscani il territorio lucchese.

Anche in queste voci l'attribuzione del suffisso conferisce ai lemmi una valenza di significato negativo (si vedano la definizione di *franceseria* e *tedescheria* e il rimando, per *gallicheria*, a *gallicume*), che i vocabolari novecenteschi in parte ridimensionano, limitando l'inappropriatezza all'imitazione eccessiva delle cose di Francia o Germania, e non all'imitazione in sé; nei vocabolari moderni viene inoltre segnalata l'accezione di 'insieme di francesi / tedeschi', data dalla derivazione dal suffisso collettivo *–eria*¹⁵.

DIT; *inglesume* da GDLI; *tedescume* da GDLI, Treccani e GRADIT.

¹⁴ Maria Grossmann, *Nomi collettivi derivati con altri suffissi*, nel capitolo *Suffissazione*, cit., p. 247.

¹⁵ Nel GDLI la definizione di *franceseria* è «imitazione, per lo più ostentata ed ecces-

Per il suffisso *–ata*¹⁶ si trovano due lemmi derivati da etnonimi, *francesata* (con rinvio a *franceseria*) e *spagnolata* («Jattanza, Millanteria, come gli Spagnuoli sono un poco spacconi. Uden. Nisiel. (Fanf.)»), come anche due lemmi vengono conati con il suffissoide *–mania*¹⁷:

ANGLOMANIA [T.] S. f. Smania di malamente imitare gli usi inglesi.

GALLOMANIA [T.] S. f. Smania d'imitare gli uomini e le cose francesi, del parteggiare per essi. Usò questa voce di Mirabeau [sic], quasi ricordevole dell'orig. sua it. Ai Gr. *Gallomanes*, Ispirato o Invasato come un sacerdote di Cibele. Il s. m. *Gallomano* non è forma agl'It. usit.; ma chi l'usa, non dica *Gallomane*, come taluni fanno traducendo il francese alla lettera.

Dalla base *tedesco* vengono infine ricavati due derivati, entrambi posti a lemma:

TEDESCACCIO¹⁸ [T.] Pegg. di *TEDESCO*.

siva, di usanze, di mode, e, in partic., della lingua francese», e quella di *gallicheria* di poco differisce; a *tedescheria* viene invece dedicata un'ampia voce con numerosi esempi d'autore (i più antichi, se non vedo male, da Alessandro Tassoni). Treccani e GRADIT registrano solo *franceseria* e *tedescheria*, il DELI tace su tutte e tre le voci.

¹⁶ Il suffisso *–ata* definisce un «atto negativo della persona designata dalla base», tuttavia «semanticamente un po' diverso è *americana-ta*», al quale si possono ricondurre i due lemmi qui presi in considerazione; si veda Maria Grossmann, *Nomi collettivi derivati con altri suffissi*, nel capitolo *Suffissazione*, cit., p. 247.

¹⁷ Per la formazione dei nomi derivati con i suffissoidi *–mane* / *–mania* rimando al contributo di Massimo Fanfani, *Megalomania*, in «Lingua nostra», XLVII (1986), pp. 61–74.

¹⁸ Nel TB *francesaccio* si trova nella voce *franceseria* ma non viene posto a lemma.

TEDESCONE [T.] Accr. dispr. di *TEDESCO*¹⁹. Tedesco più grosso che ingegnoso. T. E anche ital. che tira al tedesco, o è devoto ai Tedeschi.

Tra la definizione e gli esempi di *franceseria* si trova anche *francesaccio*, che tuttavia non acquista lo status di lemma autonomo. Tra i vocabolari novecenteschi solo Treccani registra *tedescaccio* e *tedescone* come alterati di *tedesco*:

TEDESCO [...] accr. **tedescóne**, solo come sost., tedesco o tedesca di grossa statura o corporatura, o che possiede e dimostra le caratteristiche tradizionalmente attribuite ai Tedeschi: *il nuovo direttore è un tedescone, tutto organizzazione e disciplina*; pegg. **tedescàccio**, come sost.

I lemmi derivati da nomi di popolo costituiscono quindi una serie ben nutrita, che potrebbe essere arricchita con i verbi formati con i suffissi *–eggiare* e *–izzare* e i parasintetici con prefisso *in–* o *s–*: tanto impegno nomenclatorio sembra rappresentare non solo l’attenzione per la ricchezza del vocabolario dell’italiano, che

¹⁹ Come nel tipo *capellone*, il suffisso denota «grandezza esagerata e inopportuna, dell’eccesso negativo, tale da sfiorare il ridicolo o da suscitare il disprezzo» (Maria G. Lo Duca, *Il tipo capellone*, in *Suffissazione*, cit., p. 211). Tommaseo segnala la doppia valenza (accrescitiva e dispregiativa) del suffisso; Lo Duca rileva entrambe le valenze e sottolinea che per questo suffisso si è verificato un «fenomeno di conversione» e «l’esito accrescitivo è più recente» rispetto al procedimento derivativo.

si giova dei diversi meccanismi di formazione delle parole, ma anche l’orientamento linguistico assunto (con le relative istanze pedagogiche) nell’atto fondativo del *Dizionario*, ispirato (com’è noto) alle due *auctoritates* degli scrittori e del popolo.

Un’ultima considerazione riguarda gli esempi proposti da Tommaseo a corredo di queste voci: i lemmi *anglomania*, *francesume*, *gallicheria*, *gallicismo*, *gallomania* (che rimanda a Mirabeau, ma senza esempi in francese o italiano), *inglesume*, *ispanismo*, *tedescaccio*, *tedescone*, *tedescume* non presentano infatti esempi d’autore. La ragione di quest’assenza andrebbe motivata lemma per lemma; mi sembra tuttavia significativo che per i derivati *francesume*, *inglesume*, *ispanismo*, *tedescume* il GDLI (per *ispanismo* con la conferma del DELI) attribuisca la prima attestazione scritta proprio al *Dizionario* di Tommaseo e Bellini (cioè direttamente a Tommaseo in quanto curatore di queste voci): nella tensione continuamente rinnovata tra un’idea ben precisa di *langue* e la necessità di confrontarsi con termini probabilmente già presenti nel vocabolario italiano, attraverso le risorse morfologiche proprie della lingua Tommaseo conia quindi (o forse recepisce dalla lingua d’uso) nuovi lemmi che gli consentono di portare avanti la sua personale battaglia contro l’imitazione (da lui considerata inutile) di lingue e culture diverse dalla lingua e cultura italiana.